

**Scheda-Progetto per iniziative didattiche di prevenzione e di contrasto della dispersione scolastica  
ai sensi del D.M. 7 febbraio 2014 e del DDG 7 febbraio 2014**

**ISTITUZIONE SCOLASTICA PROPONENTE**

Denominazione	ISTITUTO COMPRENSIVO "ROCCAGORGA- MAENZA"	
Codice meccanografico	LTIC80800B	
Contatti ufficiali	Recapito	VIA C.COLOMBO, 262 ROCCAGORGA (LT)
	Tel/Fax:	<b>TEL 0773.958025; 0773.959529</b> <b>FAX 0773.1717841</b>
	E-mail:	<b>ltic80800b@istruzione.it</b>
Referente	Cognome e nome:	GRENGA CANDIDA
	Qualifica:	DOCENTE SECONDARIA I GRADO
	Tel.	3495675610
	E-mail:	candidagrenga@yahoo.it

**ELENCO DEI PARTNER COINVOLTI NEL PROGETTO**

n .	DENOMINAZIONE	Ragione sociale	RAPPRESENTANTE LEGALE
1.	COMUNE DI ROCCAGORGA	ENTE LOCALE	TOMMASO CIARMATORE (POLITICHE SOCIALI)
2.	COMUNE DI MAENZA- ASSESSORATO SERVIZI SOCIALI E SANITÀ	ENTE LOCALE	ROBERTO CORSI (POLITICHE SOCIALI)
3.	CASA DI ACCOGLIENZA "INEMA" ROCCAGORGA	COOPERATIVA SOCIALE "KARIBU"	MARIE TERESE MUKAMITSINDO

**PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI [INDICARE ALMENO DUE PRIORITÀ]**

- X PREVENZIONE DEL DISAGIO CAUSA DI ABBANDONI SCOLASTICI  
X RAFFORZAMENTO DELLE COMPETENZE DI BASE  
X INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI DI CITTADINANZA NON ITALIANA

**Dati di cui all'allegato A del DM 16 gennaio 2014**

	N. assoluto	% su totale alunni
<b>CARATTERISTICHE DELLA POPOLAZIONE SCOLASTICA</b>		
TOTALE ALUNNI DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA (O DELLA RETE)	750	
ALUNNI NEO IMMGRATI (DA MENO DI SEI MESI)	1	
ALUNNI IMMIGRATI DI PRIMA GENERAZIONE	IL NUMERO DEGLI ALUNNI CON CITTADINANZA STRANIERA È <b>65</b> , DI CUI CIRCA LA METÀ ( <b>30</b> ) SONO I BAMBINI NATI NEI PAESI DI ORIGINE	CIRCA 8% IL TOTALE DEGLI ALUNNI STRANIERI  CIRCA 4% GLI ALUNNI STRANIERI NATI ALL'ESTERO
ALUNNI ROM, SINTI O CAMINANTI	0	
ALUNNI IN SITUAZIONE DI DISABILITÀ (CON DOCENTE DI SOSTEGNO)	37	<u>5% CIRCA</u>
ALUNNI FREQUENTANTI SCUOLA IN CARCERE	-	-
ALUNNI FREQUENTANTI SCUOLA IN OSPEDALE O DOMICILIARE	-	-
ALUNNI FREQUENTANTI I CPIA (GIÀ CTP)	-	-
<b>DATI RELATIVI AL RENDIMENTO DEGLI ALUNNI</b>		
PERCENTUALE NON AMESSI ALLA CLASSE SUCCESSIVA	8	1,5% (ESCLUSA L'INFANZIA)
PERCENTUALE INTERRUZIONI DI FREQUENZA (FORMALIZZATE E NON)	3	0.5% (ESCLUSA L'INFANZIA)
PERCENTUALE ALUNNI CON GIUDIZIO SOSPESO	NON RIGUARDA GLI ISTITUTI COMPRENSIVI	-
PERCENTUALE DI RIPETENZE		1,5% (ESCLUSA L'INFANZIA)
PERCENTUALE DI DEBITO FORMATIVI	NON RIGUARDA GLI ISTITUTI COMPRENSIVI	-
PERCENTUALE DI CLASSI CON UN PUNTEGGIO INVALSI DI ITALIANO ALMENO 2 PUNTI AL DI SOTTO DELLA MEDIA REGIONALE (SPECIFICARE DI QUALE LIVELLO SCOLASTICO: 2 <sup>a</sup> PRIMARIA; 5 <sup>a</sup> PRIMARIA; 1 <sup>a</sup> SEC. 1° GRADO; 3 <sup>a</sup> SEC. 1° GRADO; 2 <sup>a</sup> SEC. 2° GRADO E L'A.S. AL QUALE SI RIFERISCONO I RISULTATI CONSIDERATI)	<b>A.S. 2012-2013 (ITALIANO)</b>	<b>A.S. 2012-2013 (ITALIANO)</b>

CLASSE CONSIDERATA: _____ A.S. _____)	LIVELLO SC	N.CLASSI	LIVELLO SC	PERCENT
	2° PRIM	1 SU 3	2° PRIM	33%
	5° PRIM	3 SU 4	5° PRIM	75%
	1° SEC	4 SU 4	1° SEC	100%
	3° SEC	0 SU 3	3° SEC	0%
	A.S. 2012-2013 (IMATEMATICA)		A.S. 2012-2013 (IMATEMATICA)	
	LIVELLO SC	N. CLASSI	LIVELLO SC	PERCENT
	2° PRIM	2 SU 3	2° PRIM	67%
	5° PRIM	2 SU 4	5° PRIM	50%
	1° SEC	3 SU 4	1° SEC	75%
	3° SEC	3 SU 3	3° SEC	100%
N. TOTALE ASSENZE A.S. 2012-2013	7293 GIORNI (ESCLUSA L'INFANZIA)		CIRCA 5% DI ASSENZE ANNUE	
N. SANZIONI DISCIPLINARI A.S. 2013-2013	0		0	
CARATTERISTICHE DEL CONTESTO TERRITORIALE (*)				
INDICATORE 1: RILEVANTE NUMERO DI ALUNNI BES, H, DSA, ADHD				
INDICATORE 2: SIGNIFICATIVA PRESENZA DI MIGRANTI IN SITUAZIONI NON SEMPRE SEGNATE DA STABILITÀ				
INDICATORE 3: DISAGIO SOCIOECONOMICO DEL TESSUTO SOCIALE				
[NELLA DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO SI CERCHERÀ DI RENDERE CONTO IN MODO ESAURIENTE DI QUESTI INDICATORI]				

**(\*) SCEGLIERE FINO A UN MASSIMO DI TRE INDICATORI CHE SI RITENGONO SIGNIFICATIVI PER QUANTIFICARE IL RISCHIO DI DISPERSIONE SCOLASTICA**

## DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO

### TITOLO DEL PROGETTO: IN OGNI DIFFERENZA UN TESORO

#### ANALISI DEL CONTESTO (ESAME DEI PUNTI DI FORZA , DI DEBOLEZZA, MINACCE, OPPORTUNITÀ)

L'istituto comprensivo "Roccagorga- Maenza" insiste su un territorio appartenente all'area dei Monti Lepini ed abbraccia la popolazione scolastica dei comuni di Roccagorga e Maenza, situati in un'area collinare a forte vocazione agricola, posta in una posizione equidistante tra la provincia di Latina (cui i comuni appartengono) e la provincia di Frosinone.

Tra le due comunità si possono rilevare delle differenze che, sebbene minime, caratterizzano e distinguono una realtà più urbana per Roccagorga, e un'altra più rurale e decentrata per Maenza, che soffre di una particolare condizione di disagio di natura socioeconomica, resa evidente dal numero di famiglie che negli ultimi anni hanno perso la loro occupazione e sempre più richiedono l'ausilio, psicologico e materiale, dei servizi messi a disposizione dall'ente locale.

La composizione del tessuto sociale è resa più eterogenea dall'inserimento, negli ultimi anni, di numerosi nuclei familiari multietnici, che hanno determinato un aumento della popolazione scolastica (migranti di prima generazione).

La provenienza di questi alunni è varia, anche se la percentuale più alta è costituita da ragazze e ragazzi provenienti dalla Romania.

Facendo un'analisi della popolazione straniera presente in questo territorio e nelle aree limitrofe si può affermare che essa si attesta intorno al 20%, con oscillazioni dovute a permanenze talvolta temporanee.

C'è da rilevare, infatti, a tal proposito, l'esistenza a Roccagorga di una casa di accoglienza per rifugiati e richiedenti asilo politico, per cui spesso la scuola, in ogni suo ordine e grado registra la presenza di bambine e bambini in transito per i quali, prima ancora che si possa attuare una programmazione didattica individuale, è necessario approntare una adeguata strategia di accoglienza e di supporto.

Affinché la presenza significativa di alunni di cittadinanza non italiana si trasformi in un'opportunità di crescita per tutti, scongiurando il rischio di un incremento delle tensioni che si avvertono sempre più a causa della crisi economica che colpisce profondamente il tessuto sociale, uno degli obiettivi fondamentali dell'Istituto e del presente progetto è quello di favorire l'inclusione e l'integrazione sia nella quotidianità del lavoro scolastico, sia con gli interventi trasversali curricolari e soprattutto con la possibilità di offrire, in modo integrato con il contesto territoriale ed il "capitale sociale" di cui esso è portatore, azioni mirate sulle singole situazioni oltre che sulla generalità degli alunni e delle loro famiglie. Tutto questo necessita, però, di risorse che consentano l'apertura di nuovi spazi di intervento, anche attraverso un incremento delle attività formative extracurricolari (in orario pomeridiano).

La presenza di alunni stranieri di prima generazione, con le problematiche ma anche le opportunità che essa offre, va tuttavia inquadrata all'interno di una realtà ancor più complessa, come emerge dal Piano Annuale dell'Inclusività che il nostro istituto ha elaborato in avvio di anno scolastico. Da questo piano si viene delineando una situazione di disabilità certificata notevolmente superiore alla media nazionale e regionale (gli alunni con disabilità sfiorano infatti il 5% della popolazione scolastica), ma anche di Disturbi specifici dell'apprendimento particolarmente significativa (13 il numero di DSA certificati all'inizio del corrente anno scolastico, privi di docenti di sostegno) e di

Bisogni Educativi Speciali (BES, nei quali vengono inclusi, tra gli altri, bambini con diagnosi di disturbi dell'apprendimento "non altrimenti specificati" e con disturbi ADHD): tale situazione ha portato questa scuola, nel precedente anno scolastico, ad elaborare piani didattici personalizzati per 55 alunni, pari a circa il 7,5% della popolazione scolastica (dati desunti dal PAI – Piano Annuale Inclusione). Tale numero di piani personalizzati ha già registrato un significativo incremento nel corso del presente anno scolastico, determinato dalle nuove situazioni di BES individuate e riconosciute, in accordo con la famiglia, dovute a condizioni di particolare disagio economico e sociale che comportano un inevitabile indebolimento delle opportunità di acquisire competenze e strumentalità di base in modo efficace, specie nella scuola primaria. Siamo ormai ad una percentuale di disagio e rischio dispersione scolastica che, nelle sue varie forme, supera il 10% della popolazione scolastica di questo istituto e che, riscontrandosi in un primo ciclo di istruzione, appare senza dubbio allarmante per gli effetti che, a distanza, potrebbe provocare.

Pertanto, pur essendo il numero complessivo degli alunni di questo Istituto non particolarmente alto (la popolazione scolastica è infatti inferiore alle 800 unità), le problematiche di natura sociale, economica e culturale, unite alla presenza di disturbi cognitivi e di altra natura (psicofisici, comportamentali) piuttosto elevata che si riscontra in questo territorio sono tali da rendere questa scuola il necessario e spesso nevralgico punto di riferimento per affrontare in modo serio e responsabile le esigenze educative che quotidianamente si manifestano alla nostra attenzione in tutta la loro drammaticità.

Un pensiero più costruttivo tra i diversi agenti all'interno della scuola e in sinergia con gli enti locali e con le loro strutture (formalizzato mediante protocolli di intesa ed effettiva condivisione di risorse e strategie comuni) si impone ormai come esigenza imprescindibile, come elemento di grande arricchimento per la comunità, perché il valore della solidarietà prossemica deve essere il filo portante di una didattica connessa e interconnessa con il territorio che abbia come finalità essenziale la realizzazione di un progetto coerente tra scuola e territorio, che valorizzi l'una e l'altro come agenzie formative di valenza e di valore, attente all'efficacia educativa di un percorso che fornisca reali opportunità a tutti e a ciascuno, che garantisca giuste ed adeguate prestazioni ad ogni livello, perché ciò è davvero degno di un paese civile, di una scuola che agisca in piena autonomia e all'interno del nostro dettato costituzionale.

E' questo, sostanzialmente, l'obiettivo che con il presente progetto si intende perseguire, mediante attività di rafforzamento di competenze per gruppi organizzato nel modo che si riporta più dettagliatamente nel paragrafo "Modulo organizzativo".

## **CONTENUTI DELLA PROPOSTA PROGETTUALE**

Il progetto "In ogni differenza un tesoro" mira a ridurre significativamente il rischio di una futura dispersione scolastica per tutti quei bambini che, "diversi" per varie ragioni, rappresentano l'anello più debole della popolazione scolastica, bisognoso di un rafforzamento delle competenze di base e dell'attivazione, da parte della comunità educante, di nuove e più efficaci strategie di integrazione che coinvolgano anche le loro famiglie.

Le attività proposte ai piccoli gruppi di alunni (tipologia A) saranno, pertanto, prevalentemente orientate al rafforzamento delle competenze di base (linguistiche, logico-matematiche, italiano L2) mediante un approccio didattico laboratoriale, ispirato alle teorie pedagogiche del costruttivismo e della ricerca-azione. In queste attività la

scuola intende avvalersi sia delle risorse interne dell'istituto (docenti), sia di risorse esterne, tra le quali è assolutamente indispensabile la figura del mediatore culturale. Le attività rivolte alla generalità degli alunni (tipologia B) avranno, invece, una portata più vasta dal punto di vista delle proposte disciplinari perché l'obiettivo è quello di sviluppare competenze relazionali adeguate, che abbiano come fine la crescita armonica degli alunni e l'acquisizione della consapevolezza del sé nel contesto territoriale locale e in quello più ampio, che va oltre il territorio di appartenenza. Pertanto nel presente progetto grande rilevanza assumeranno le attività sportive (conoscenza di sé e dell'altro attraverso il movimento, il gioco individuale e di squadra), le attività laboratoriali (laboratori di ceramica, teatro, musica, artigianato locale, coltivazione di prodotti tipici locali, anche in eventuale collegamento/accompagnamento/tutoraggio con il vicino Istituto Agrario di Priverno con cui la nostra scuola ha già attivato interessanti collaborazioni), con il supporto di esperti esterni, ex docenti e altre figure importanti della realtà locale (artigiani, maestranze, professionisti in vari settori) poiché per molti ragazzi, nonostante il contesto già rassicurante del piccolo paese collinare, è fondamentale l'affiancamento a figure educative di riferimento, che contribuiscano ad aumentare in loro le *life skills* e la fiducia nel futuro. In queste attività saranno coinvolti anche i genitori, in quanto la scuola considera l'apporto dell'esperienza familiare elemento essenziale nell'ambito di una rinnovata comunità educante, capace di sviluppare strategie didattiche e dinamiche relazionali nuove e innovative che hanno al centro, sì, l'alunno, ma aspirano a creare condizioni di *welfare rigenerativo* che rimodelli l'intero tessuto sociale e relazionale. In questa prospettiva verranno coinvolti gli enti locali (in particolare i servizi sociali alla persona, gli ambiti del lavoro, dell'industria, del commercio e dell'artigianato ma anche delle strutture e dell'urbanistica) e le altre agenzie presenti sul territorio, in particolare la struttura **Casa di accoglienza "Inema" di Roccagorga**, perché insistendo da anni in questo contesto diventa interlocutore fondamentale per il miglioramento e il potenziamento della rete delle relazioni, in particolare per i concetti di disvelamento/conoscenza/approfondimento delle culture altre, ma anche della propria cultura. Con la competenza e con il personale messo a disposizione dalle diverse agenzie coinvolte (vedi *infra*, voce partnership) sarà attivato uno sportello di ascolto per affrontare ogni problematica e, a tale scopo, saranno promossi periodici incontri di accompagnamento, formativi e informativi per alunni, docenti, famiglie e personale altro.

## RISULTATI ATTESI

1. IN RAPPORTO ALLA PREVENZIONE DEL DISAGIO CAUSA DI ABBANDONI SCOLASTICI: COSTRUZIONE DI UNA SOLIDARIETA' PROSSEMICA, DI "CIRCUITO FORMATIVO INTEGRATO VIRTUOSO E CONTINUO NEL TEMPO" AL QUALE GLI ALUNNI E LE PROPRIE FAMIGLIE POSSANO RIVOLGERSI CON FIDUCIA, SICURI DI TROVARE INTERLOCUTORI (SCUOLA-ENTI LOCALI E ALTRE AGENZIE) VALIDI E ATTENTI AI LORO BISOGNI.
2. IN RAPPORTO AL RAFFORZAMENTO DELLE COMPETENZE DI BASE: RIDUZIONE SIGNIFICATIVA DELLA PERCENTUALE DI ALUNNI CON RIDOTTO/SCARSO RENDIMENTO NELLE PROVE INVALSI; MIGLIORAMENTO DELLA PERCEZIONE DI AUTOEFFICACIA MEDIANTE INTERVENTI PERSONALIZZATI DI POTENZIAMENTO COGNITIVO E DIDATTICA LABORATORIALE
3. IN RAPPORTO ALL' INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI DI CITTADINANZA NON ITALIANA: MIGLIORAMENTO DELLE COMPETENZE IN LINGUA ITALIANA E STRUMENTALITÀ DI BASE; INCREMENTO DEL LIVELLO DI SOCIALIZZAZIONE TRA PARI; MAGGIORE COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE DEGLI ALUNNI STRANIERI ALLE ATTIVITÀ E ALLA VITA DELLA SCUOLA; MIGLIORAMENTO DEL BENESSERE SCOLASTICO PER TUTTI GLI ALUNNI

## ELEMENTI QUALIFICANTI IL PROGETTO SUL PIANO DELL'INNOVAZIONE DIDATTICA

IL PROGETTO SI CARATTERIZZA PER LE SEGUENTI INNOVAZIONI DIDATTICHE:

- DIDATTICA INCLUSIVA, CHE UTILIZZA METODOLOGIE QUALI IL *COOPERATIVE LEARNING*, LA *PEER EDUCATION*,, ATTIVITÀ DI *BRAINSTORMING* E *CIRCLE TIME*, *TUTORING*, *ROLE-PLAY*, *SIMULATION GAMES*
- UTILIZZO DI STRUMENTI MULTIMEDIALI IN SUPPORTO ALLA DIDATTICA, COME STRUMENTI COMPENSATIVI NELLE SITUAZIONI DI DISTURBI DELL'APPRENDIMENTO E, PIÙ IN GENERALE, COME STRUMENTI FACILITATORI DELL'APPRENDIMENTO
- DIDATTICA BREVE (NELLE ATTIVITÀ PER GRUPPI RISTRETTI)
- DIDATTICA LABORATORIALE (NELLE ATTIVITÀ RIVOLTE ALLA GENERALITÀ DEGLI ALUNNI ED APERTE ANCHE ALLE FAMIGLIE)
- VALORIZZAZIONE DEI LINGUAGGI PIÙ UNIVERSALI (MUSICA, MOVIMENTO/SPORT, ESPRESSIONE ARTISTICA, ALIMENTAZIONE) UTILIZZATA COME STRUMENTO PER FAVORIRE L'INTERAZIONE TRA SOGGETTI CON STILI COGNITIVI E STILI DI VITA DIFFERENTI
- PROMOZIONE DELL'INCONTRO TRA LINGUE E CULTURE DIVERSE (NELL'AMBITO DI LABORATORI LINGUISTICO-ECULTURALI-SPRESSIVINEI QUALI COINVOLGERE LA MEDIAZIONE CULTURALE E LE FAMIGLIE)

**PARTNERSHIP (SPECIFICARE LE EVENTUALI MODALITÀ DI COLLABORAZIONE CON ALTRE SCUOLE O CON GLI ALTRI SOGGETTI PREVISTI DALLA LEGGE: ENTI LOCALI, COOPERATIVE DI EDUCATORI PROFESSIONALI, ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI PRIVATE SENZA SCOPO DI LUCRO)**

### **1. PARTNERSHIP CON L'ENTE LOCALE COMUNE DI ROCCAGORGA- SETTORE POLITICHE SOCIALI:**

LA COLLABORAZIONE CON QUESTO ENTE PREVEDE IL COINVOLGIMENTO PROFESSIONALE DELLE FIGURE DI SPECIALISTI NEL SETTORE DEL WELFARE DEL LAVORO, DELL'INDUSTRIA, DELL'ARTIGIANATO E DELL'URBANISTICA E NELLE ATTIVITÀ DI SUPPORTO E ASSISTENZA PSICOLOGICA ALLE FAMIGLIE. POSSONO, INOLTRE, ESSERE COINVOLTE FIGURE DI EDUCATORI E ASSISTENTI ALLA COMUNICAZIONE E ALL'AUTONOMIA PER GLI ALUNNI CHE NE HANNO BISOGNO. SI PREVEDE, INFINE, LA STIPULA DI INTESE CON LA BIBLIOTECA COMUNALE, CON LA LUDOTECA E CON L'ETNOMUSEO DEI MONTI LEPINI CON SEDE A ROCCAGORGA, MA ANCHE CON ASSOCIAZIONI CULTURALI E DEL TERZO SETTORE.

### **2. PARTNERSHIP CON L'ENTE LOCALE COMUNE DI MAENZA-ASSESSORATO POLITICHE SOCIALI:**

ANCHE LA COLLABORAZIONE CON QUESTO ENTE PREVEDE IL COINVOLGIMENTO PROFESSIONALE DELLE FIGURE DI SPECIALISTI NEL SETTORE DEL WELFARE DEL LAVORO, DELL'INDUSTRIA, DELL'ARTIGIANATO E DELL'URBANISTICA E NELLE ATTIVITÀ DI SUPPORTO E ASSISTENZA PSICOLOGICA ALLE FAMIGLIE. POSSONO, INOLTRE, ESSERE COINVOLTE FIGURE DI EDUCATORI E ASSISTENTI ALLA COMUNICAZIONE E ALL'AUTONOMIA PER GLI ALUNNI CHE NE HANNO BISOGNO. SI PREVEDE, INFINE, LA STIPULA DI UN'INTESA CON L'ASSESSORATO ALLE POLITICHE SOCIALI PER L'ORGANIZZAZIONE DI ATTIVITÀ DI DOPOSCUOLA.

### **3. PARTNERSHIP CON LA CASA-FAMIGLIA DI ROCCAGORGA:**

CON QUESTO ENTE, CHE OSPITA SPESSO MINORI NON ACCOMPAGNATI BISOGNOSI DI ESSERE INSERITI IN UN AMBIENTE FORMATIVO ADEGUATO, LA SCUOLA INTENDE PROMUOVERE DA UN LATO, UN'INTESA PER L'ORGANIZZAZIONE DI LABORATORI CHE GARANTISCANO, ATTRAVERSO

FORME DI ACCOMPAGNAMENTO/TUTORAGGIO, UNA PREPARAZIONE DI BASE EFFICACE PER AFFRONTARE L'ESAME CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE PRESSO I CTP DI TERRACINA O DI LATINA, NON FACILMENTE RAGGIUNGIBILI DA ROCCAGORGA. DALL'ALTRO SI INTENDE COSTRUIRE UNA SORTA DI "PONTE CULTURALE" CHE PORTI ALLA CONOSCENZA/APPROFONDIMENTO DELLA CULTURA PROPRIA E DELLE ALTRE PRESENTI SUL TERRITORIO, IN MANIERA CHE MIGLIORINO LE RELAZIONI E, DI CONSEGUENZA, MIGLIORI LA QUALITÀ DEL TESSUTO SOCIALE.

### **TRASFERIBILITÀ (SPECIFICARE I MODI E I LIMITI PER LA TRASFERIBILITÀ E LA MESSA A SISTEMA DELLE INIZIATIVE PROPOSTE)**

LA MESSA A PUNTO DI UN MODELLO DI LAVORO CHE SVILUPPI UN SISTEMA COORDINATO DI AZIONI E DI INTERVENTI TRA SOGGETTI ISTITUZIONALI E NON, CHIAMATI A SVOLGERE UN RUOLO EDUCATIVO-DIDATTICO SUI TEMI OGGETTO DEL PROGETTO RAPPRESENTA UN'OCCASIONE DI TRASFERIMENTO E DI MESSA IN COMUNE DI SAPERI E COMPETENZE CHE ALTRIMENTI RESTEREBBERO SPECIALISTICAMENTE ED ESCLUSIVAMENTE RIFERITI AI SOGGETTI CHE SE NE OCCUPANO. L'INTERVENTO COLLABORATIVO E SINERGICO RICHiesto ALLE DIVERSE COMPETENZE COINVOLTE SVILUPPA UNA AZIONE DI SISTEMA CHE

- 1) ELEVA LA QUALITÀ DELLA DIDATTICA;
- 2) CONCRETIZZA UNA RICADUTA IMMEDIATA NEL CONTESTO TERRITORIALE, RELAZIONALE SOCIALE E ANCHE ECONOMICO;
- 3) CONSENTE DI INDIVIDUARE CRITERI DI TRASFERIBILITÀ
  - NEGLI OBIETTIVI
  - NELLE MODALITÀ OPERATIVE DI ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI
  - NELLE METODOLOGIE UTILIZZATE

IL MODELLO COSÌ STRUTTURATO SI PRESENTA ANCHE COME UN PERCORSO INNOVATIVO PER LA QUALITÀ DELLA CONDIVISIONE RICHiesta E PER I CONTENUTI CONDIVISI.

E' INFINE IL CASO DI SEGNALARE CHE IL PROGETTO QUI PROPOSTO, NELLA SUA FORMULAZIONE COMPLESSIVA SI PRESENTA GIÀ COME UN TENTATIVO DI "METTERE A SISTEMA" AZIONI CHE, IN MISURA CERTAMENTE PIÙ RIDOTTA E CON UN INVESTIMENTO DI RISORSE NOTEVOLMENTE INFERIORE, HANNO GIÀ VISTO E VEDONO QUESTO ISTITUTO PARTICOLARMENTE ATTIVO NEL CAMPO DELL'INCLUSIONE. NE RICORDIAMO, IN PARTICOLARE, DUE:

1. PROGETTO "AMISTAD" (FINANZIATO DALLA PROVINCIA DI LATINA NELL'A.S. 2012-2013), CHE HA VISTO AGIRE ALL'INTERNO DELL'ISTITUTO LA FIGURA DEL MEDIATORE CULTURALE, CON RISULTATI MOLTO POSITIVI PER IL RECUPERO ED IL BENESSERE SCOLASTICO DI TUTTI GLI ALUNNI
2. PROGETTO "AMICO NELLA SCUOLA" (PROMOSSO DALLA PROVINCIA DI LATINA): SPORTELLLO DI ASCOLTO PER ALUNNI, DOCENTI E FAMIGLIE.

FORTI DI QUESTE ESPERIENZE, SI INTENDE PROSEGUIRE SUL TERRENO DELLA PREVENZIONE DI OGNI FORMA DI DISAGIO SCOLASTICO, CAUSA PRINCIPALE DI ABBANDONO E DISPERSIONE.

### **MODULO ORGANIZZATIVO**

☒ **ISTITUTO COMPRENSIVO**

☐ **SCUOLA SECONDARIA DI 2° GRADO**



<b>Tipologia A</b>	
NUMERO ALUNNI COINVOLTI NELLE INIZIATIVE IN PICCOLO GRUPPO	90
NUMERO DI PICCOLI GRUPPI	9
NUMERO ORE A SETTIMANA	36
NUMERO ORE DI APERTURA POMERIDIANA STRAORDINARIA DELLA/E SCUOLA/E	4 ORE A SETTIMANA
NUMERO DI SETTIMANE DI ATTIVITÀ CON GLI ALUNNI NELL'A.S. 2013-2014	5
NUMERO DI SETTIMANE DI ATTIVITÀ CON GLI ALUNNI NELL'A.S. 2014-2015	10
<b>TIPOLOGIA B</b>	
NUMERO DI ORE DI ATTIVITÀ ED EVENTI RIVOLTI ALL'INTERA COMUNITÀ SCOLASTICA	
TIPOLOGIA DELLE ATTIVITÀ:	
1. INCONTRI CON GENITORI	X
2. LABORATORI POMERIDIANI	X
3. ATTIVITÀ SPORTIVE	X
4. ALTRE ATTIVITÀ CULTURALI (CINEMA, ARTE, USCITE, GARE, ECC)	X
5. VOLONTARIATO PER LA SCUOLA O PER ALTRI SOGGETTI	X
6. ALTRO (SPECIFICARE):	<input type="checkbox"/>

## PIANO FINANZIARIO

<b>Tipologia A</b>	N. ORE	COSTO UNITARIO	COSTO LORDO COMPLESSIVO*
N. ORE DOCENZA PER SEGUIRE I PICCOLI GRUPPI (A.S. 2013-2014)	185	35,00 €	8592,33
N. ORE DOCENZA PER SEGUIRE I PICCOLI GRUPPI (A.S. 2014-2015)	360	35,00 €	16720,20
N. ORE ASSISTENZA, SORVEGLIANZA,	100	12,50 €	1658,75
MATERIALI DI CONSUMO			1000,00
			<b>TOT.TIP A 27971,28 PARI A CIRCA IL 70% DEL FINANZIAMENT O RICHIESTO</b>
<b>TIPOLOGIA B</b>			
N. ORE DOCENZA, CONSULENZA, ANIMAZIONE, APPRENDISTATO, GUIDA, ECC	180	25,00 €	4882,50
SPESE PER APPARECCHIATURE			
SPESE PER AFFITTO LOCALI			
SPESE DI TRASPORTO			
SPESE PER BIGLIETTI RELATIVI A SPETTACOLI E VISITE			

ALTRE SPESE : VIGILANZA, ASSISTENZA	100	12,50 €	1658,75
<b>SPESE GENERALI</b>			
SPESE DI AMMINISTRAZIONE E COORDINAMENTO ORGANIZZATIVO (FINO AL 5 %)			1800,00
SPESE PER DOCUMENTAZIONE, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE (SE A CARICO DELL'ISTITUZIONE PROPONENTE) (10% CIRCA)	155	17,50 €	3599,49
			<b>TOT.TIP B 11940,74 PARI A CIRCA IL 30% DEL FINANZIAMENT O RICHIESTO</b>
<b>TOTALE</b>			<b>€39912,01</b>

<b>Finanziamento lordo complessivo richiesto</b>	<b>€39912,01</b>
<b>EVENTUALE COFINANZIAMENTO DA PARTE DI ALTRI ENTI</b>	<b>€1.000(SCUOLA PROPONENTE)</b>
<b>COSTO TOTALE DEL PROGETTO</b>	<b>€40.912,01</b>

\*Per costo complessivo deve intendersi il costo delle ore di docenza, incluse le imposte e gli oneri a carico dello Stato.

Documentazione finale che la scuola si impegna a consegnare a conclusione del lavoro:

X RELAZIONE SCRITTA

X PRESENTAZIONE POWERPOINT

X DESCRIZIONE DI ATTIVITÀ  
DIDATTICHE

X Registrazioni video o audio

Itinerario di lavoro

Descrizione della metodologia di  
formazione

ALTRO:

---

Data: 25 febbraio 2014

Il Dirigente Scolastico

Prof.ssa Gina Antonetti